

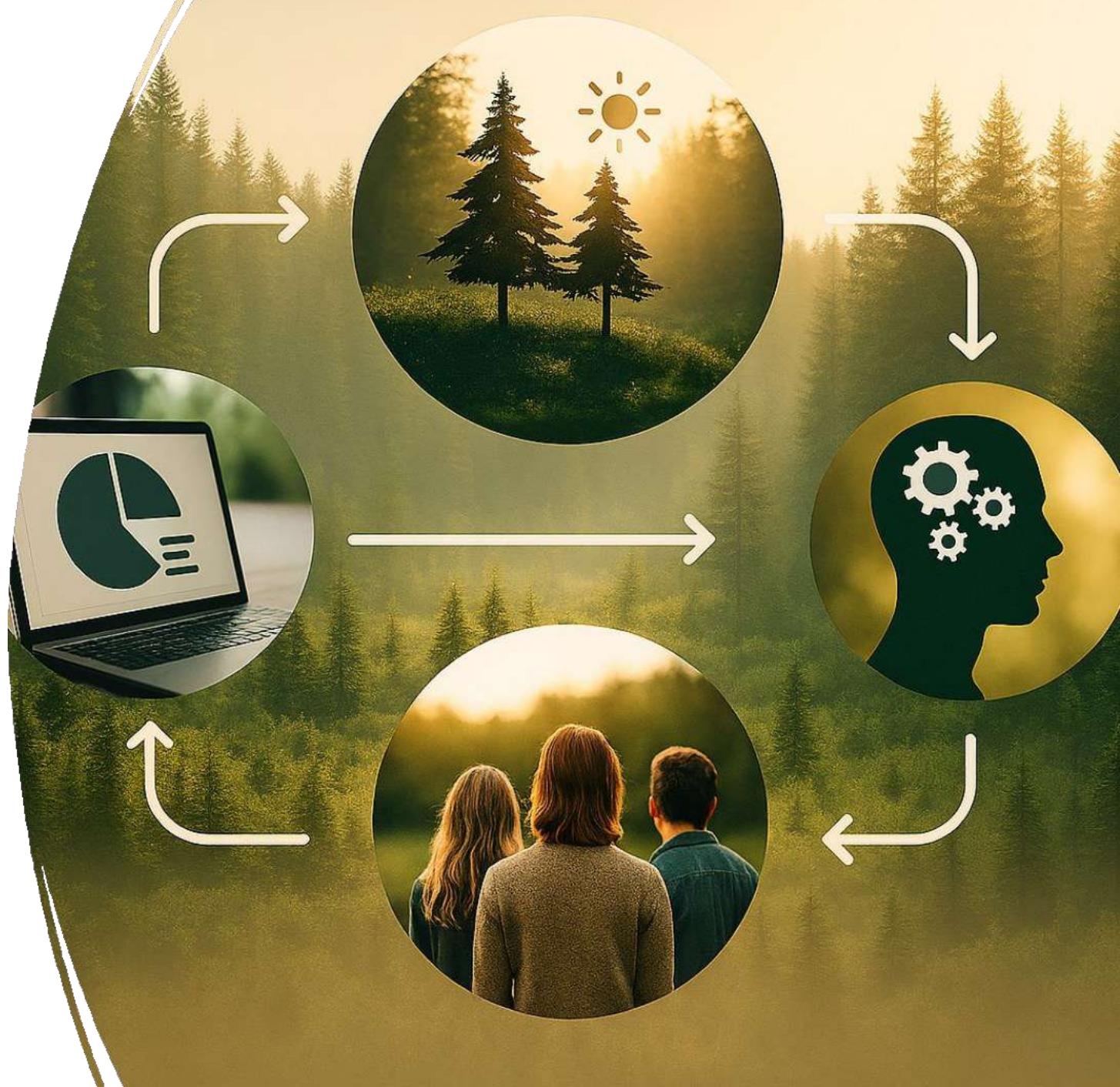
Programma Forestale Regionale della Valle d'Aosta: Strategie, Obiettivi e Azioni

2026-2040



Programma Forestale: gli argomenti principali

- Contesto e finalità del Programma Forestale Regionale
- Dati conoscitivi e analisi del patrimonio forestale
- Principali criticità e sfide del settore forestale
- Obiettivi strategici del Programma
- Ruolo degli attori e governance territoriale
- Sintesi e visione strategica: un nuovo patto territoriale





Contesto e finalità del Programma Forestale Regionale



Quadro normativo e finanziamenti

- Il Programma Forestale è un documento previsto dal D.lgs. 34/2018 “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali” il quale costituisce normativa di indirizzo per la Regione Autonoma Valle d’Aosta
- Il Programma Forestale è finanziato attraverso le risorse del Fondo per l’attuazione della Strategia forestale nazionale



Il contesto territoriale e socio-economico

- La Valle d'Aosta sta vivendo una profonda trasformazione paesaggistica e socio-economica
- L'economia è troppo dipendente dal settore pubblico e dal turismo, che genera squilibri come crisi abitativa e inflazione
- Il patrimonio forestale è in espansione naturale, dovuta soprattutto all'abbandono delle pratiche agro-pastorali e allo spopolamento delle aree montane
- La Regione soffre un declino demografico: -3,8% dal 2004, con previsione di -6,4% entro il 2042
- Meno popolazione → minore presidio del territorio → aumento dei rischi naturali



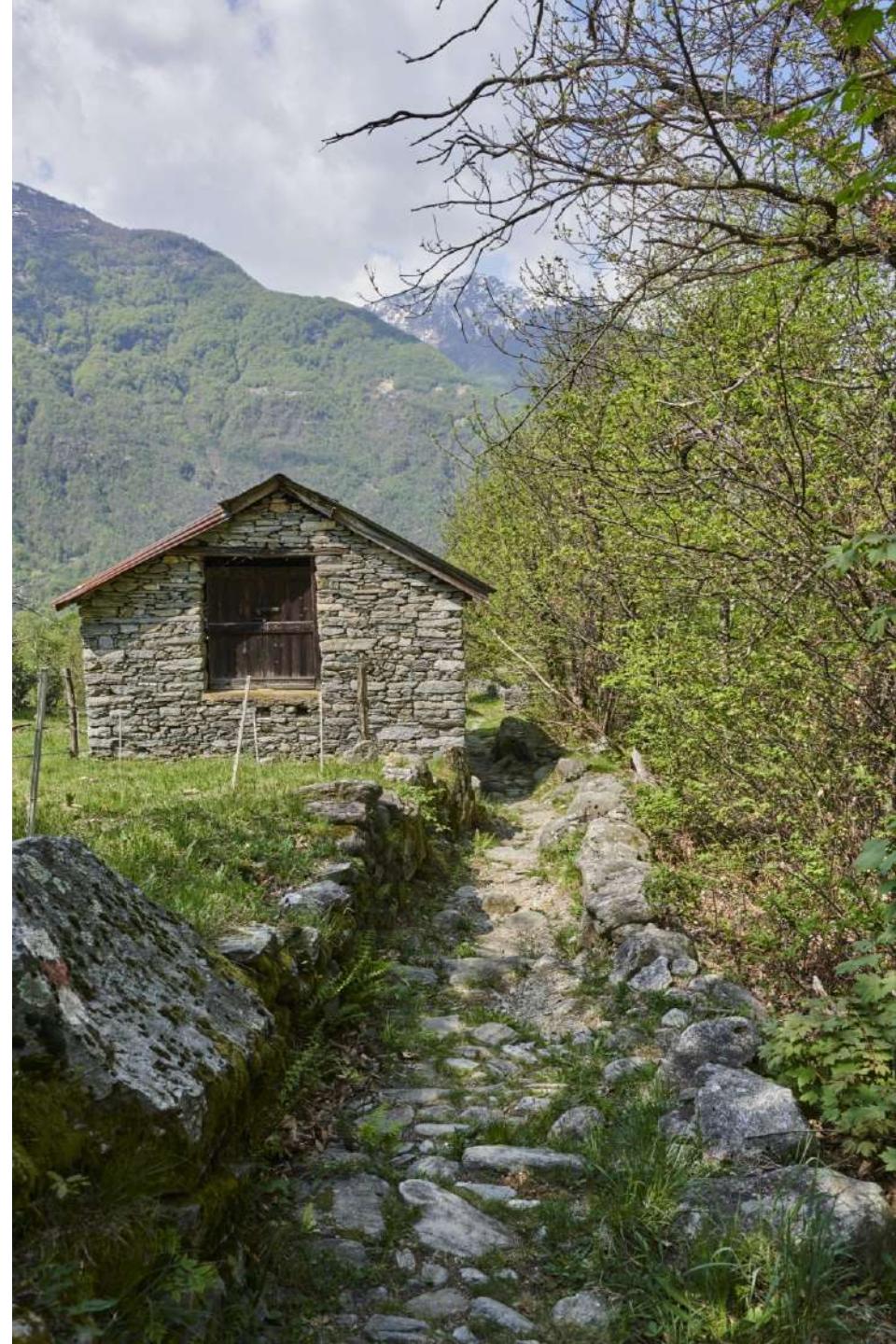
- L'avanzata del bosco rappresenta sia una sfida (rischio idrogeologico, perdita di paesaggi agro-pastorali) sia una opportunità (nuovi servizi ecosistemici, sviluppo locale)
- Boschi attuali derivano da secoli di gestione antropica: soprassuoli semplificati nella loro composizione e struttura
- Rapporto conflittuale tra sistema forestale e sistema pastorale
- Attuali strumenti di pianificazione inadeguati a governare un paesaggio dinamico e multifunzionale (modello di separazione degli usi non più adeguato)



Nuova proposta

Passare dalla
zonizzazione passiva
alla pianificazione
attiva del territorio:

progettare un
**SISTEMA SILVO-
PASTORALE GESTITO**





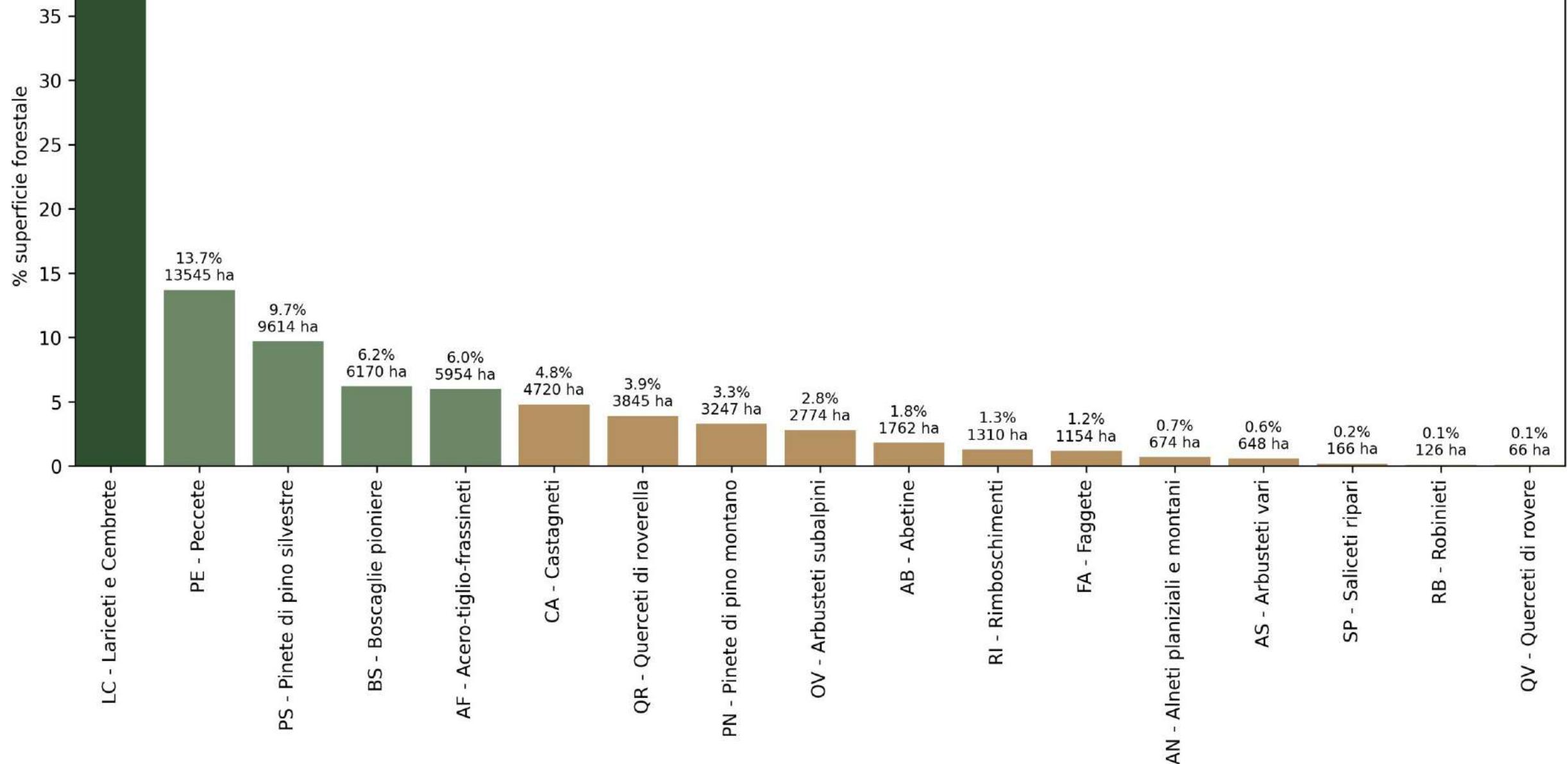
Dati conoscitivi e analisi del patrimonio forestale della Valle d'Aosta



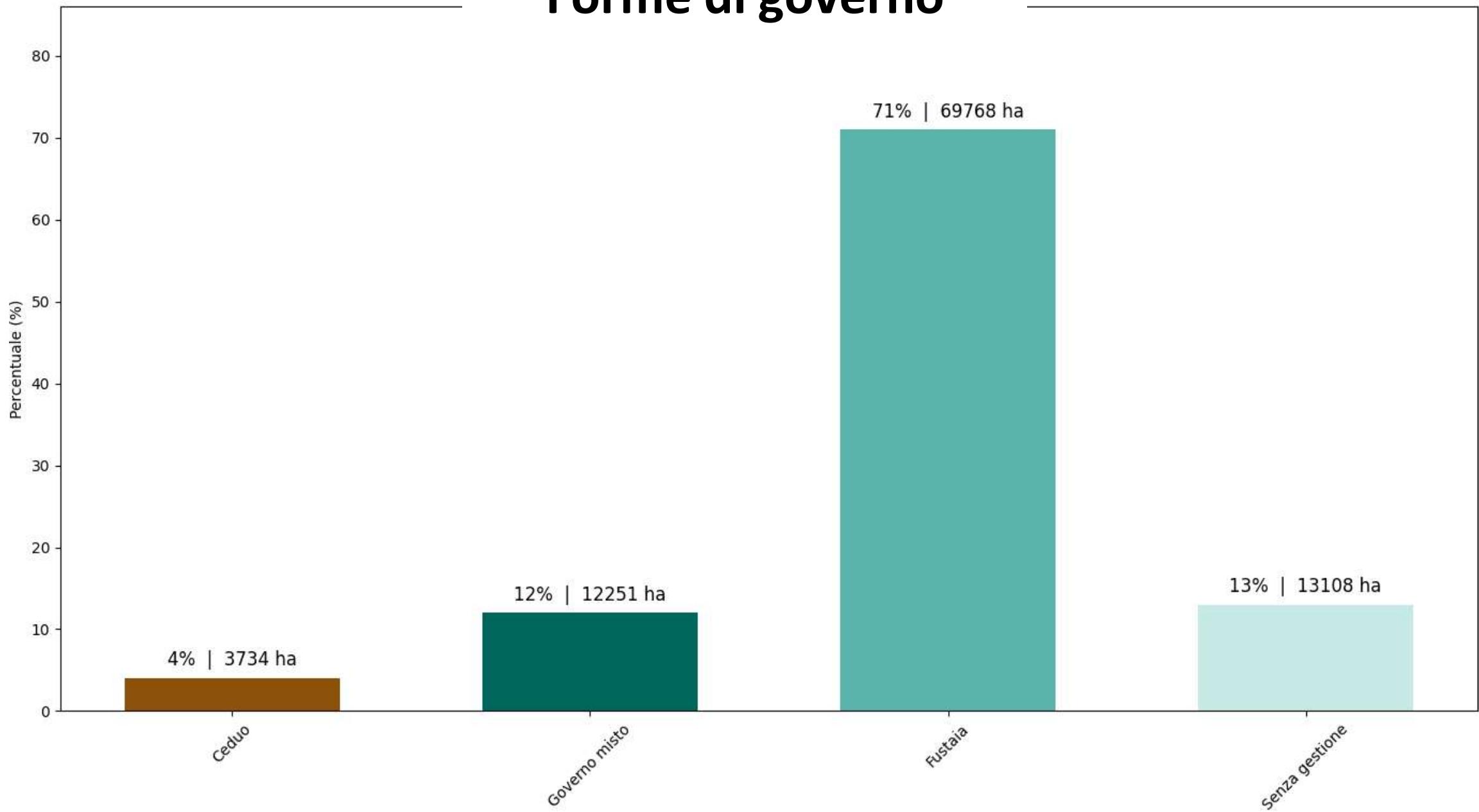
Superfici forestali regionali

- ▶ Superficie territoriale regionale: 326.078 ha
- ▶ Superficie forestale (boschi): 94.417 ha — 29%
- ▶ Altre superfici boscate: 4.444 ha — 1,3%
- ▶ Totale superfici forestali: 98.861 ha — 30,3%

Composizione dei boschi

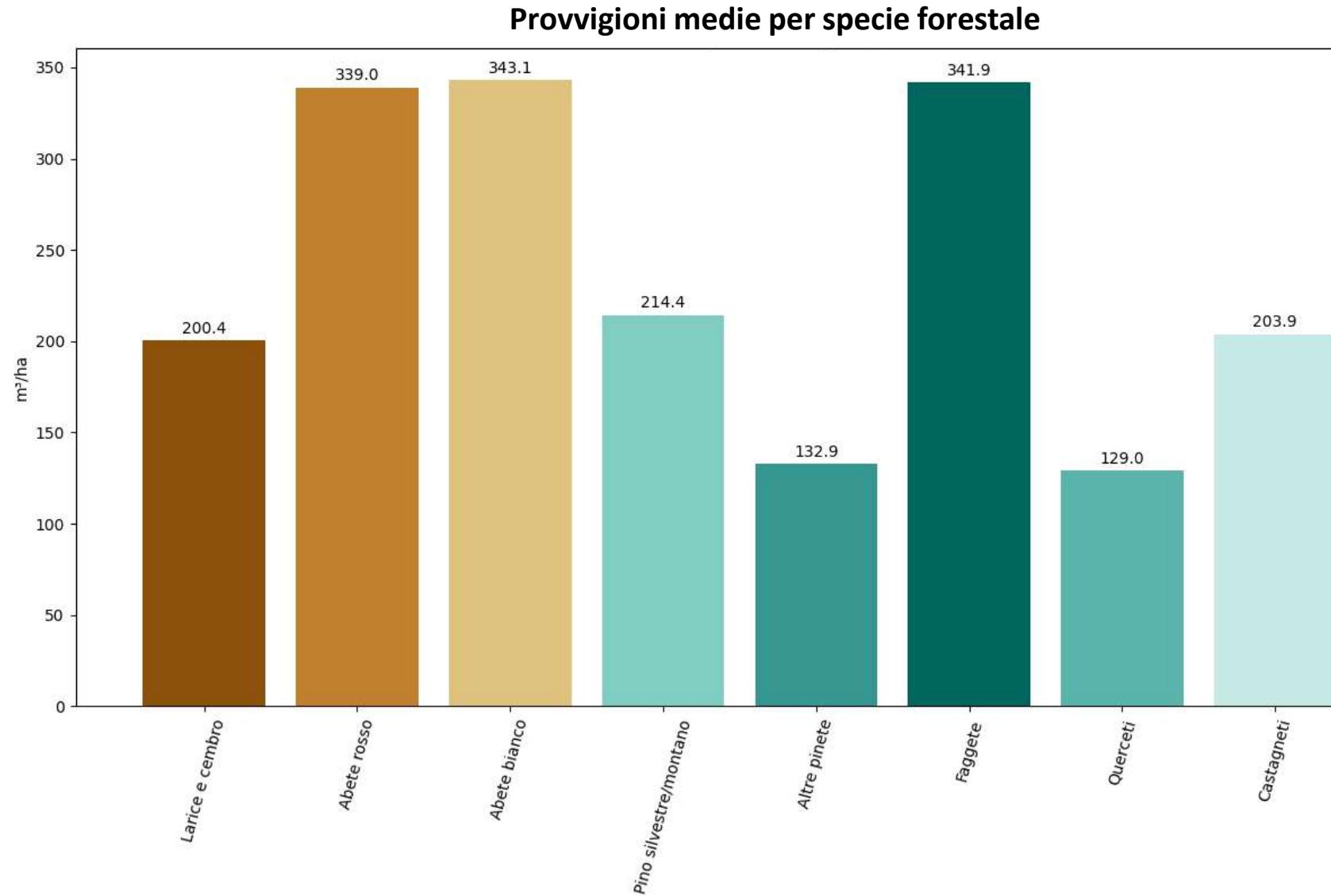


Forme di governo



Incrementi e provvigioni

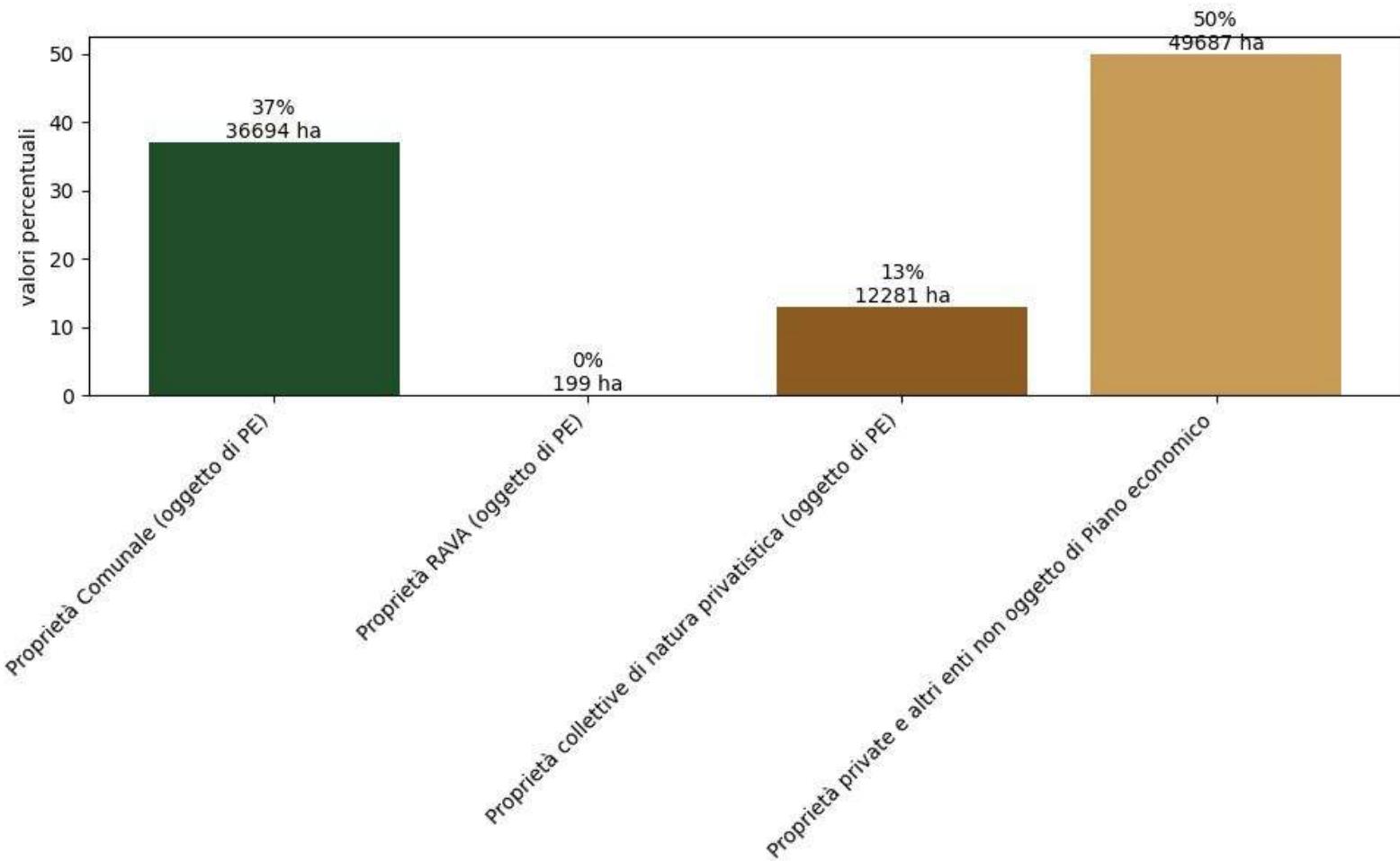
I dati riguardanti gli **incrementi di volume**, provenienti dall'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio 2015, mostrano un aumento medio di **3,6 m³/ha/anno**.



Proprietà pianificazione operativa

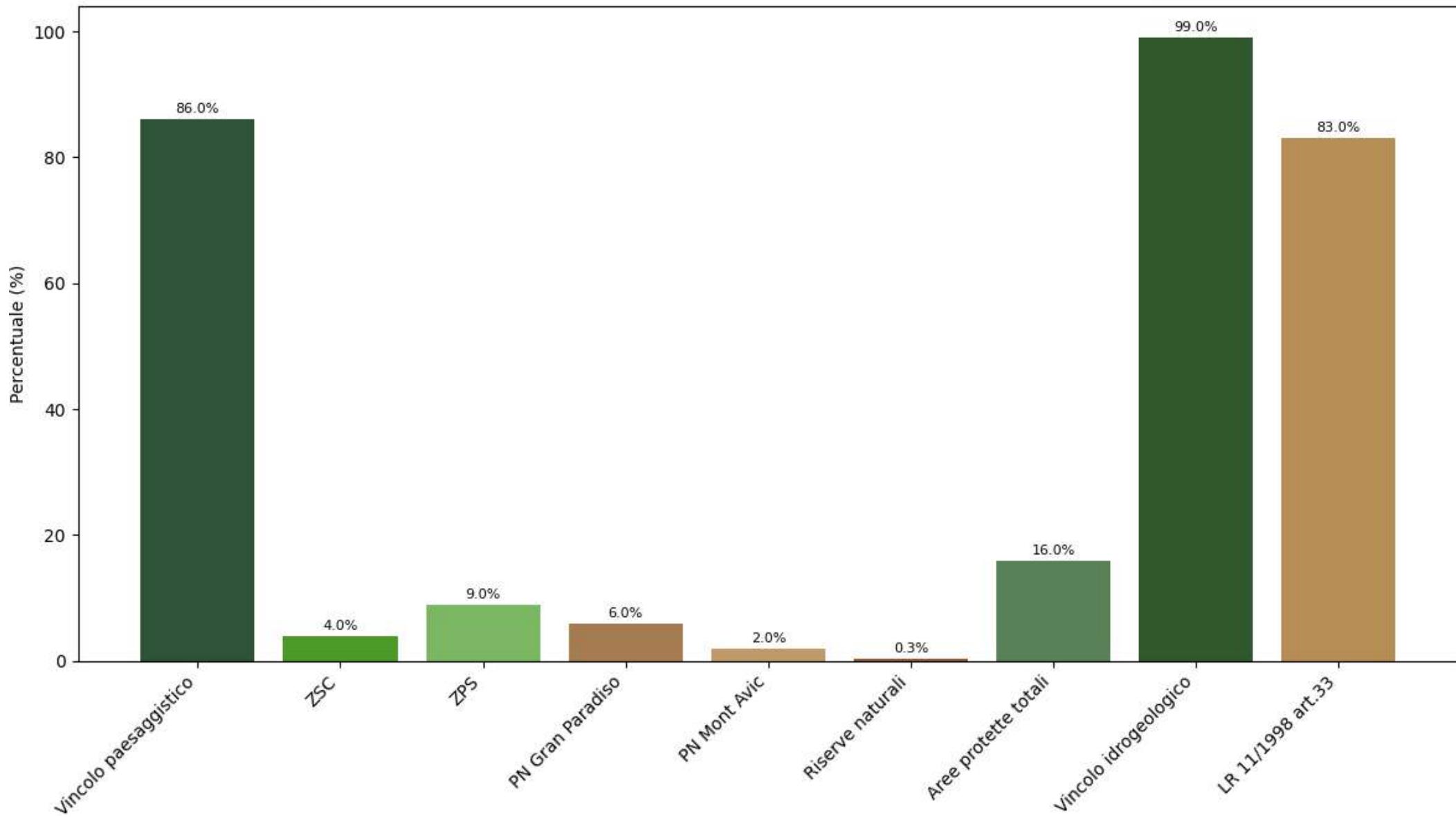
e

Ripartizione delle superfici forestali per tipologia di proprietà



Boschi e vincoli

Percentuale di bosco vincolato sul totale dei boschi VDA

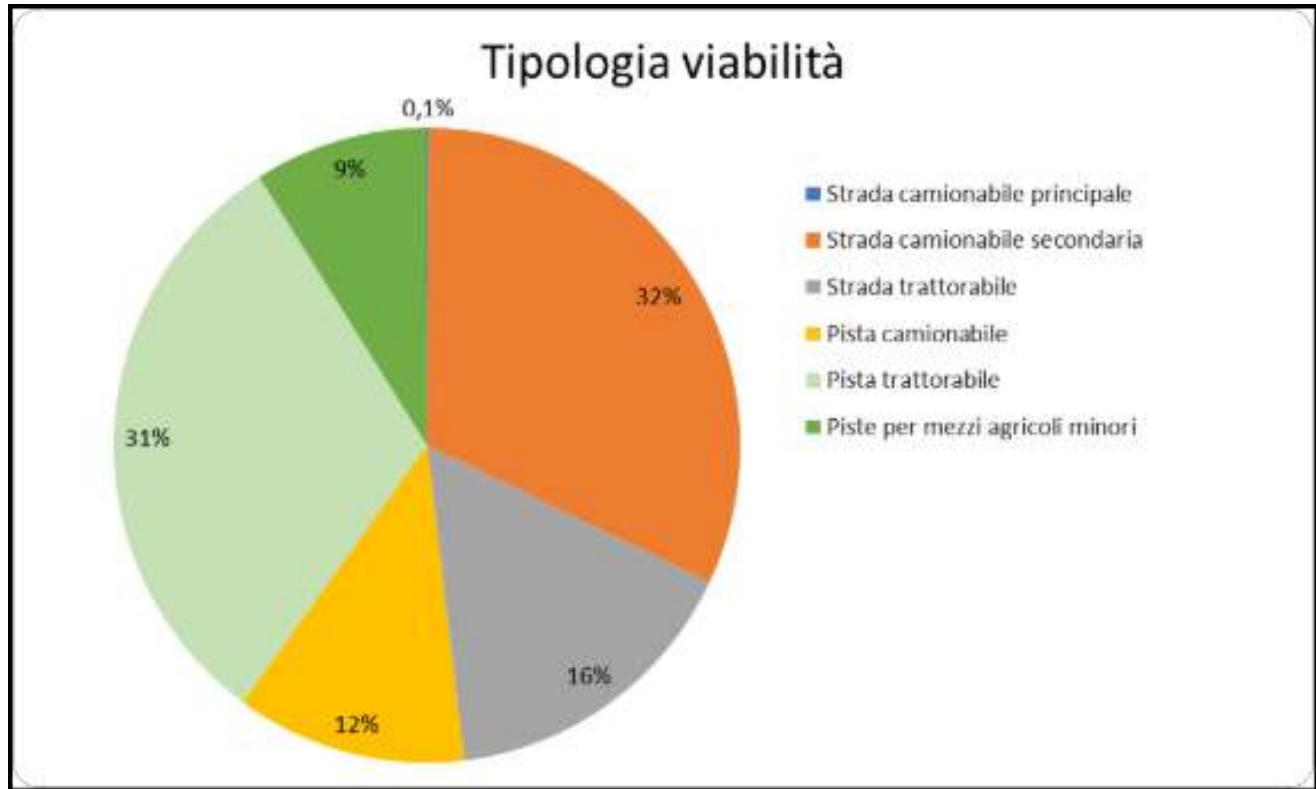


Viabilità forestale e silvo-pastorale

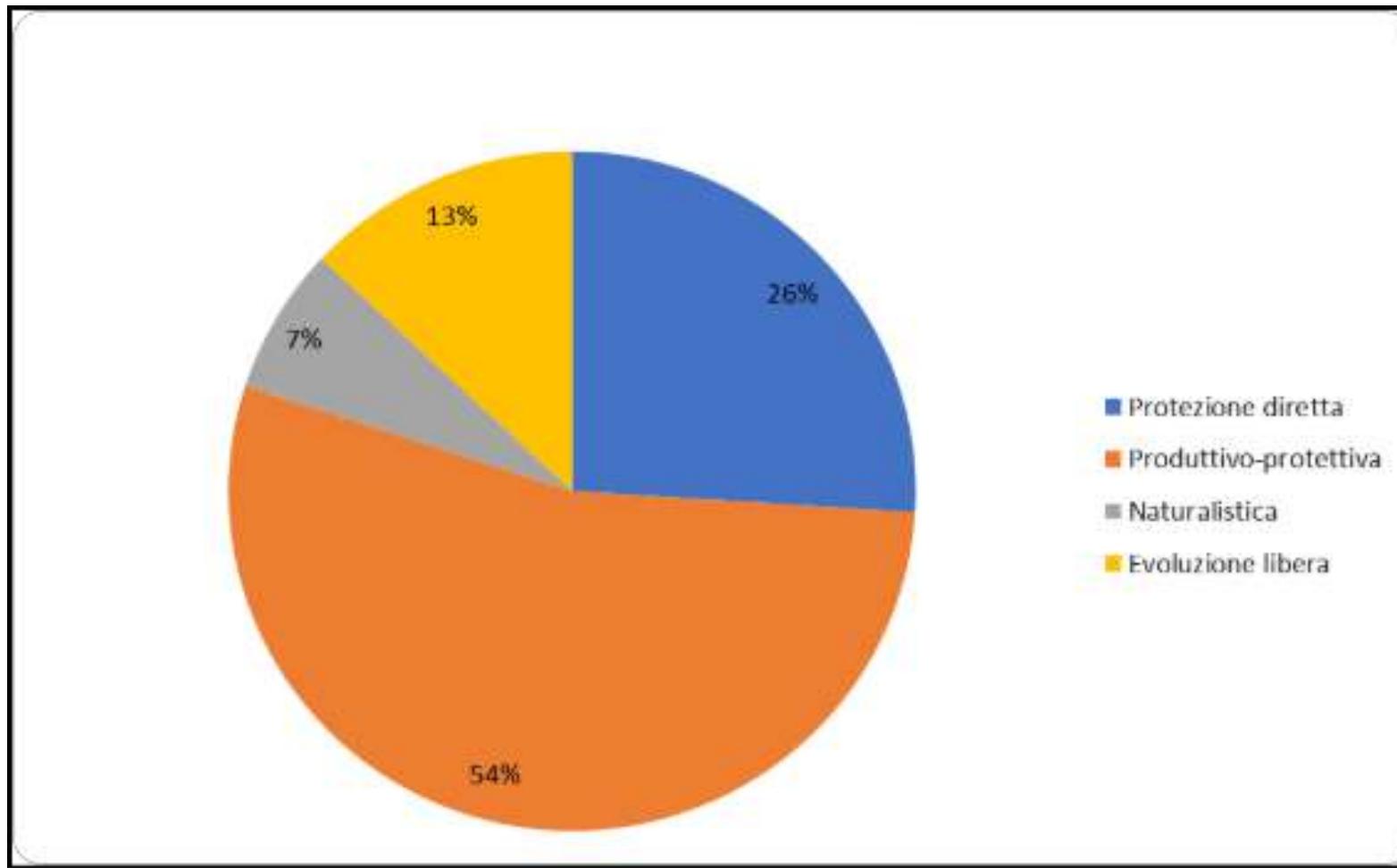
La viabilità forestale e silvo-pastorale è composta da circa 2.809 km di piste e strade, suddivise nei tipi costruttivi come nel grafico che segue:

Indice di servizio

- 65% dei boschi regionali serviti
- 88.773 ha di boschi a potenziale gestione attiva (60.694 ha serviti, 28.079 ha non serviti)
- QS (Indice di servizio): 68% - valore in linea con altre regioni alpine



Destinazioni funzionali prevalenti



Stato di salute dei boschi

- Necromassa raddoppiata nel periodo 2005-2015:
 $10,9 \rightarrow 23 \text{ m}^3/\text{ha}$
- Mortalità naturale diffusa in castagneti e pinete di pino silvestre
- Fitopatie: marciumi radicali, carie del legno
- Insetti critici: processoria del Pino e bostrico in aumento
- Perdite economiche dirette: 18-34% del valore economico del legname
- Danni indiretti: calo accrescimento ed instabilità



Valore economico dei boschi valdostani



Superfici boscate sono circa il 30% del territorio regionale



Le foreste hanno un valore elevato ma difficilmente monetizzabile

- Settore agricoltura-selvicoltura-pesca: 73,2 milioni di € (2022)
- Produzione della selvicoltura: 6,067 milioni di € (2022)
- Consumi intermedi del settore forestale: 0,749 milioni di € (2022)
- Foreste hanno un ruolo strategico come erogatrici di servizi ecosistemici
- I boschi hanno una importanza crescente in un contesto montano fragile



Principali criticità e sfide del patrimonio forestale valdostano



Principali criticità del patrimonio forestale valdostano

- **Strutturali e organizzative:** frammentazione fondiaria, mancanza di una legge forestale regionale, carenza di coordinamento tra gli attori del comparto e governance debole, imprese forestali poco strutturate
- **Ecologiche e ambientali:** abbandono del territorio, popolamenti instabili, perdita di biodiversità, rischi da fitopatogeni e specie invasive
- **Economiche e di mercato:** prevalente approvvigionamento di legname da mercati fuori regione a causa di filiere locali deboli, scarsa certificazione, alti costi di trasporto
- **Operative e tecniche:** dimensione ridotta delle imprese forestali, carenza di personale specializzato e di macchinari moderni, alti costi di esbosco e pianificazione superata, tecnici del settore poco coinvolti nella gestione
- **Culturali e percettive:** scarsa conoscenza del valore del bosco e diffidenza verso le utilizzazioni forestali, difficoltà del settore a comunicare il proprio valore

Impatto delle problematiche sulla gestione e valorizzazione del patrimonio forestale

- **Abbandono:** il patrimonio forestale è in fase di abbandono, con boschi che si espandono sui pascoli e aumento della presenza di legno morto nei popolamenti
- **Sottoutilizzazione:** le utilizzazioni sono molto inferiori agli incrementi potenziali:
 - la ripresa annua potenziale dei boschi serviti di proprietà pubblica o consortile con PE è di 80.000 m³ circa di cui 41.000 m³ di legname da opera (tratto da IPLA 2021). * valori probabilmente inferiori a seguito degli attacchi di bostrico dell'ultimo periodo;
 - nell'ultimo triennio (2021-2024) il prelievo effettuato sui boschi pubblici si attesta sui 8.500 m³/anno;
 - percentuale di prelievo reale/prelievo potenziale in boschi serviti di proprietà pubblica o consortile con PE è di circa il **10%**.



La scarsa gestione e valorizzazione del patrimonio forestale rappresenta il problema principale evidenziato dal PFR





Obiettivi strategici del Programma Forestale Regionale della Valle d'Aosta



Obiettivo generale: tutela e valorizzazione del patrimonio forestale regionale tramite la gestione sostenibile e multifunzionale basata, come da tradizione, sull'applicazione della selvicoltura naturalistica, i cui fondamenti sono la rinnovazione naturale e la struttura composita dei soprassuoli.



- **Tutela del patrimonio forestale:** la tutela conserva la funzionalità delle foreste e la loro capacità di fornire servizi ecosistemici essenziali
- **Valorizzazione multifunzionale:** valorizzare significa promuovere l'utilizzo multifunzionale del patrimonio forestale integrando valori ambientali ed economici
- **Gestione sostenibile:** la gestione sostenibile adotta criteri per conservare le risorse forestali per le generazioni future mantenendo i benefici sociali
- **Selvicoltura naturalistica:** la gestione del bosco basata su rinnovazione naturale per ottenere soprassuolo stabili, diversificati e resilienti, capaci di garantire continuità ecologica e funzioni protettive nel tempo



Obiettivo specifico 1: rafforzare governance e organizzazione del settore forestale

Obiettivo volto a superare la frammentazione decisionale e organizzativa attraverso:

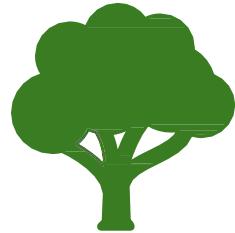
- Aggiornamento del quadro normativo forestale regionale
- Istituzione e operatività del Comitato Forestale Regionale
- Potenziamento dell'organico tecnico forestale regionale
- Integrazione stabile dei liberi professionisti nei processi gestionali
- Coordinamento tra enti con competenze forestali
- Promozione della gestione forestale associata
- Sviluppo del Sistema Informativo Forestale Valdostano (SIFV)



**Obiettivo specifico 2:
migliorare la resilienza, la funzione
protettiva e la biodiversità dei
boschi alla luce dei cambiamenti
climatici**

Obiettivo finalizzato ad aumentare la capacità dei popolamenti forestali di resistere e adattarsi ai cambiamenti climatici e ai disturbi naturali, garantendo al contempo la tutela della biodiversità e l'efficacia delle funzioni protettive, attraverso:

- Diversificazione strutturale e specifica dei popolamenti
- Gestione attiva dei boschi di protezione diretta
- Monitoraggio e contenimento di fitopatie e insetti fitofagi
- Contenimento delle specie esotiche invasive
- Valorizzazione e tutela dei boschi vetusti
- Integrazione equilibrata tra gestione forestale e pastorale



Obiettivo specifico 3: sviluppare filiere locali e bioeconomia

Obiettivo orientato alla valorizzazione economica sostenibile delle risorse forestali mediante:

- Promozione della certificazione forestale (GFS/CoC)
- Sviluppo di accordi di filiera e cooperazione tra operatori
- Incentivazione all'uso del legno locale in edilizia e altre applicazioni
- Attivazione di Accordi di Foresta
- Implementazione di schemi di pagamento per servizi ecosistemici (PES)
- Valorizzazione dei prodotti forestali non legnosi (PFLN)
- Integrazione con la fruizione turistica sostenibile



Obiettivo specifico 4: rafforzare la capacità tecnica e operativa

Obiettivo rivolto al potenziamento delle competenze degli operatori e al miglioramento dell'efficienza operativa del settore attraverso:

- Formazione continua di tecnici e operatori forestali
- Razionalizzazione del sistema di vendita dei lotti boschivi
- Promozione della cooperazione nella filiera legno
- Diffusione di tecnologie innovative e digitalizzazione
- Ammodernamento della dotazione di macchinari forestali
- Adeguamento/potenziamento della viabilità forestale e dei piazzali di stoccaggio



Obiettivo specifico 5: rafforzare cultura forestale e dialogo sociale

Obiettivo finalizzato a costruire consapevolezza e consenso sociale sulla gestione forestale attiva attraverso:

- Educazione ambientale rivolta alle scuole
- Progetti partecipativi di fruizione
- Comunicazione efficace verso cittadini e stakeholder
- Valorizzazione del paesaggio forestale storico-culturale
- Riduzione dei conflitti d'uso del territorio



Ruolo degli attori e governance territoriale



Per
raggiungere questi
obiettivi è
necessario mobilitare
e coordinare una
variegata
costellazione di attori:

- **Regione autonoma Valle d'Aosta:** ente di coordinamento, regolamentazione, pianificazione e formazione. Deve evolvere da gestore anche a “facilitatore” delle iniziative locali
- **Comuni:** proprietari di molte foreste, ma spesso privi di competenze tecniche; si propone di renderli protagonisti tramite *Accordi di Foresta* e *Piani di Gestione di gruppo*
- **Consorterie e Consorzi di Miglioramento Fondiario (CMF):** strumenti chiave per superare la frammentazione della proprietà privata e promuovere la gestione collettiva
- **Enti Parco (Gran Paradiso, Mont Avic):** laboratori di buone pratiche per coniugare conservazione e uso sostenibile
- **Corpo Forestale della Valle d'Aosta:** presidio tecnico e di vigilanza, da rafforzare nelle funzioni di controllo e supporto tecnico
- **Imprese forestali e di lavorazione del legno:** cuore economico della filiera, da modernizzare e integrare
- **ODAF e professionisti forestali:** risorsa tecnica da coinvolgere stabilmente nella gestione e nella consulenza
- **Enti di ricerca e formazione (IAR, DISAFA, IPLA):** garanti dell'innovazione, della formazione professionale e del trasferimento tecnologico

La proposta sostanziale è la costituzione di un **Comitato Forestale Regionale** come organismo stabile di concertazione e indirizzo strategico tra tutti gli attori del comparto





Sintesi e visione strategica: un nuovo patto territoriale per le foreste della Valle d'Aosta



Verso una gestione forestale sostenibile e condivisa

Il Programma Forestale Regionale delinea una **visione strategica** per il patrimonio boschivo della Valle d'Aosta: l'analisi ha evidenziato una foresta in crescita dovuta alla riduzione delle attività agro-pastorali, ma ancora poco valorizzata nella sua gestione multifunzionale. La sfida attuale è quindi **gestire responsabilmente questa risorsa** e trasformarla in un motore di resilienza ecologica, sviluppo sostenibile e coesione sociale.



I cinque pilastri essenziali e interconnessi del Programma

- rafforzamento della **Governance**;
- miglioramento della **resilienza ecologica** alla luce dei cambiamenti climatici;
- sviluppo delle **filiere locali** e della bioeconomia;
- potenziamento delle **capacità tecniche e operative**;
- promozione della **cultura forestale** e del dialogo sociale.



Riforma del modello di governance

Il Programma Forestale Regionale auspica il passaggio da un sistema storicamente centralizzato a un nuovo modello in cui l'Amministrazione regionale rafforzi il proprio ruolo di facilitatore dello sviluppo del comparto forestale anche a livello imprenditoriale.



- Comitato forestale;
- coinvolgimento ODAF;
- aggiornamento normativa forestale.



Conclusione: un nuovo patto territoriale per la foresta

Il successo del Programma risiederà nella capacità di tutti i portatori di interesse (istituzioni, imprese, professionisti, proprietari e cittadini) a **collaborare in un cantiere collettivo**.

